



Sintesi a cura  
dell'Area Ricerca Formaper

# L'imprenditoria immigrata in Lombardia

Elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere al 31.12.2003

Il rapporto è stato realizzato dall'Area Ricerca Formaper nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL Azione 2 "Empowerment dei lavoratori stranieri e gestione delle diversità" n. IT-G-LOM0013

Impostazione e scrittura del rapporto di Antonella Rosso e Anna Soru

Giugno 2004

Elaborazione dei dati di Michela Gerosa e Massimiliano Stucchi  
Editing a cura di Silvia Lupo e Adriana Mongelli



Il Report di ricerca si inserisce all'interno dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL "Empowerment dei lavoratori stranieri e gestione delle diversità", di cui è capofila il Comune di Milano, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su finanziamento della Regione Lombardia. Formaper nel Progetto si occupa della parte destinata agli imprenditori immigrati strutturata in due fasi: ricerca e formazione.

Questo rapporto di ricerca costituisce il risultato dell'indagine quantitativa che si pone l'obiettivo di ricostruire l'universo delle imprese immigrate affrontando i seguenti ambiti di indagine:

- ✓ le imprese, distinguendo tra imprese con almeno un imprenditore straniero, imprese con almeno un imprenditore immigrato proveniente da Paesi extracomunitari a basso e medio basso reddito, imprese controllate da imprenditori immigrati provenienti da Paesi extracomunitari a basso e medio basso reddito;
- ✓ le persone, ovvero gli imprenditori immigrati distinti tra immigrati da Paesi comunitari ed extracomunitari ad alto e medio alto reddito e immigrati da Paesi extracomunitari a basso e medio basso reddito. È definito imprenditore il titolare o il possessore di una carica imprenditoriale in una società non di capitale e il possessore di una quota in una società di capitale (in assenza dell'informazione sulle quote è stato considerato il possesso delle cariche);
- ✓ le cariche detenute da questi imprenditori.

## 1 Fonti e metodologia

I dati che hanno consentito le elaborazioni presentate in questo lavoro sono contenuti nelle banche dati di fonte Infocamere basate sui Registri Imprese delle CCIAA Lombarde. Si tratta di due distinte banche dati che sono state per la prima volta integrate per consentire una lettura della composizione societaria in base alla nazionalità che andasse oltre il solo ambito delle ditte individuali come finora era possibile:

- ✓ archivio Infocamere imprese e cariche (contenente tutte le imprese attive e cessate e le cariche di impresa al 31.12.2003);
- ✓ archivio Infocamere soci d'impresa (da informazioni relativamente ai soci delle società di capitali al 31.12.2003).

Laddove gli archivi contengono informazioni sulle persone vi sono tre variabili che ci danno notizie sul loro Stato di provenienza: la "cittadinanza", il "codice fiscale" e lo "Stato di nascita".

La cittadinanza rappresenta l'informazione "di più alto livello" e più interessante per i nostri scopi ma poiché tale informazione è spesso inesatta o mancante, si è fatto ricorso in subordine, quando la cittadinanza non era espressa, allo Stato di nascita della persona ricavato isolando i caratteri relativi del codice fiscale; infine, qualora anche il codice fiscale non fornisse informazioni si è attinta l'informazione dalla variabile "Stato di nascita".

## 2 Definizioni e problemi di definizione

Rispetto alle fonti ufficiali, non esiste a livello internazionale una definizione univoca di imprenditore.

Si assume qui, coerentemente con l'impostazione delle leggi italiane a favore dell'imprenditorialità, che sia imprenditore il titolare, o colui che detiene una carica imprenditoriale o una quota di proprietà in un'impresa. Tuttavia non si sa nulla dell'effettivo ruolo svolto da tali persone in azienda: da un lato una carica amministrativa può essere fittizia e dall'altro lato al possesso di una quota proprietaria può non corrispondere alcuna attività imprenditoriale (produttiva, commerciale, gestionale...). D'altra parte ci sono molti casi in cui persone senza alcuna carica o quota sociale svolgono de facto un'attività di tipo imprenditoriale.

Infine anche quando si riuscisse effettivamente a distinguere coloro che svolgono un'attività di tipo imprenditoriale, sarebbero comunque da considerare fattispecie molto diverse: amministratori di società con dipendenti, soci di cooperative, titolari di ditte senza dipendenti, responsabili di imprese familiari etc.

Altri problemi di definizione si pongono rispetto al concetto di "immigrato" e di conseguenza di "imprenditore immigrato".

Le classificazioni e i raggruppamenti degli stranieri per Paesi di provenienza sono effettuate tramite il metodo della Banca Mondiale basato sul reddito pro capite (si veda figura successiva).

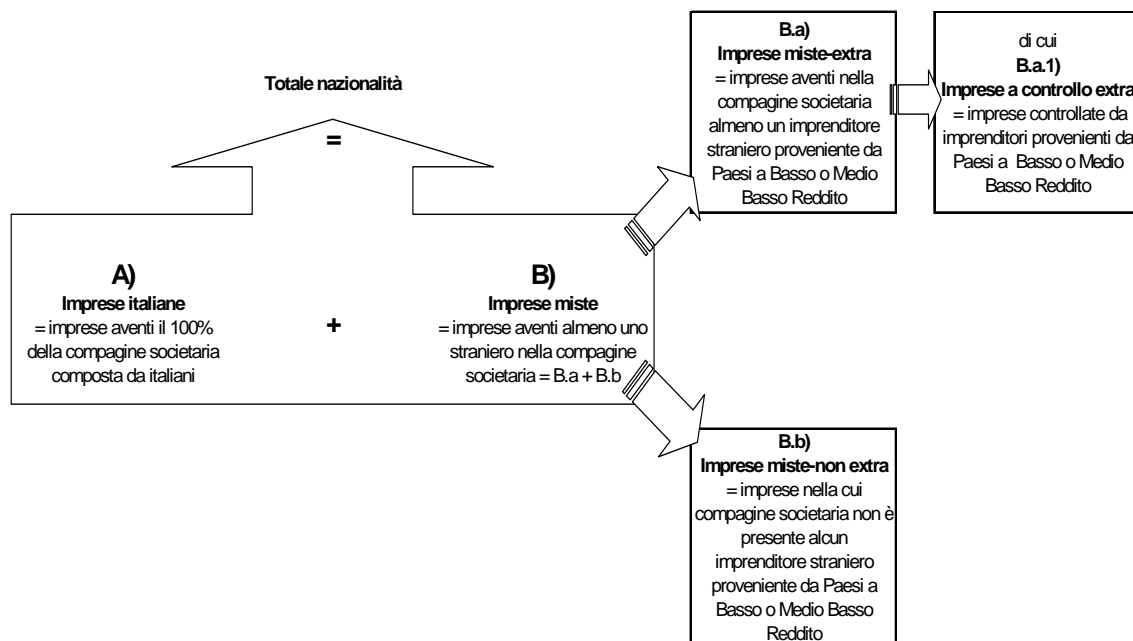
Figura 2-1 Criteri di classificazione dei Paesi per reddito pro capite (World Bank Atlas Method, Luglio 2001)

<=755\$ basso reddito	756\$-2.995\$ medio-basso reddito	2.996\$-9.265\$ medio-alto reddito	>=9.266\$ alto reddito
--------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------

Quindi gli imprenditori stranieri di Paesi extracomunitari a basso reddito sono coloro che provengono da Paesi extracomunitari dove il reddito nel 2001 era inferiore a 755\$ pro capite, etc.

Sono stati individuati ed analizzati le seguenti tipologie d'impresa:

Figura 2-2 Criteri di classificazione delle imprese in base alla nazionalità dei proprietari



Fonte: metodologia Area Ricerca Formaper

### 3 Organizzazione del rapporto

Il rapporto si struttura in una prima parte relativa alle imprese, declinate per le loro caratteristiche, e in una seconda relativa agli imprenditori che le gestiscono: in questo caso si illustrano sia le caratteristiche personali degli imprenditori che alcune delle caratteristiche principali delle imprese in cui operano.

La parte sulle imprese è innovativa poiché per la prima volta è possibile considerare tutte le imprese in cui sono presenti imprenditori immigrati e quelle da loro controllate identificandone con precisione le tipologie, i settori di attività, i tassi di natalità e mortalità anche per settori produttivi.

### 4 I dati

Al 31.12.2003 le imprese con almeno un imprenditore straniero al loro interno (imprese miste) sono 40.683 e rappresentano solo il 5,5% delle imprese lombarde. Il fenomeno è quindi assai limitato ma in forte crescita e particolarmente concentrato nel territorio milanese (56,4% delle imprese miste).

Il lavoro si focalizza sulle imprese controllate da imprenditori extracomunitari provenienti da Paesi a basso e medio basso reddito (21.825 attività imprenditoriali) che rappresentano più della metà delle imprese miste lombarde (53,6%). Le imprese a controllo extra sono soprattutto ditte individuali (86,9%), per quasi 1/3 svolgono attività nel settore del commercio, seguite dalle attività delle costruzioni, manifattura e servizi di pulizia e call center. Si tratta di imprese piccole e nella maggioranza dei casi sono nate dopo il 1° gennaio 2000 (75,5%); in particolare durante il 2003 il loro tasso di natalità è stato elevatissimo (pari a 33) tanto che, pur a fronte della

più elevata tra le mortalità imprenditoriali lombarde (8,3), lo sviluppo è stato comunque molto sostenuto (tasso pari a 24,7).

Tabella 4-1 Dati di sintesi sulle imprese straniere in Lombardia al 31.12.2003

<b>IMPRESE</b>	<b>imprese miste</b>	<b>di cui imprese miste extra</b>	<b>di cui imprese a controllo extra</b>
attive al 31.12.2003	40.683	25.067	21.825
% sulle imprese lombarde totali	5,5	3,4	3,0
% sulle imprese miste		61,6	53,6
% sulle imprese miste extra			87,1
% di Ditte Individuali sul totale delle forme giuridiche	57,2	75,6	86,9
% imprese del commercio sul totale dei settori produttivi	28,7	31,0	32,0
% imprese situate in provincia di Milano sul totale lombardo	56,4	57,2	56,1
% imprese nate dopo 1.1.2000 sul totale anni di nascita	55,8	70,6	75,5
tasso di sviluppo nel 2003	15,0	22,1	24,7

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

Considerando gli imprenditori extracomunitari provenienti da Paesi a basso e medio reddito che gestiscono le imprese sopra identificate, si può sottolineare che si tratta di 26.446 persone che rappresentano il 2,4% degli imprenditori lombardi ma costituiscono il 53,7% del fenomeno imprenditoriale straniero nella nostra regione. In gran parte provengono dal medioriente e dal nord africa (38,4%), sono più giovani degli imprenditori stranieri in generale (il 70,1% ha tra 25 e 44 anni) e al loro interno le donne sono poco rappresentate (19,7%).

Tabella 4-2 Dati di sintesi sulle imprese straniere in Lombardia al 31.12.2003

<b>IMPRENDITORI</b>	<b>stranieri</b>	<b>di cui stranieri Alto Reddito</b>	<b>di cui stranieri Basso Reddito</b>
numero di imprenditori al 31.12.2003	49.271	22.825	26.446
% sugli imprenditori lombardi totali	4,5	2,1	2,4
% sugli imprenditori stranieri		46,3	53,7
% provenienza Medio Oriente e Nord Africa			38,4
% provenienza Europa e Asia Centrale		75,3	
% donne per ciascuna tipologia	21,8	24,3	19,7
% tra i 25-44 anni	54,0	41,0	70,1

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

I dati relativi alle imprese e agli imprenditori extracomunitari provenienti da Paesi a basso e medio basso reddito evidenziano come questo sia un fenomeno molto recente agevolato dalla legislazione, dalla riduzione delle barriere all'ingresso in alcuni settori, dagli spazi lasciati liberi da imprenditoria locale e dalle modifiche intervenute anche sul fronte della domanda dei consumatori.

L'imprenditorialità immigrata è un tema nuovo, complesso e variegato che si connota sia di fattori "etnici" sia di fattori indipendenti dall'appartenenza sociale e culturale del soggetto ma legati all'essere imprenditore in quanto tale. Il tentativo imprenditoriale di un immigrato può consentire, nei casi di successo, l'inserimento e l'integrazione della persona nel tessuto sociale ed economico lombardo unitamente allo sviluppo di un'autonomia economica e di un percorso di realizzazione personale, ma resta non privo di aspetti problematici: se la strada dell'attività autonoma viene tentata e gestita con scarsa preparazione rispetto a un contesto poco conosciuto e alle volte ostile o se rappresenta l'ultimo tentativo per inserirsi nel mercato del lavoro locale si può cadere nell'insuccesso talvolta anche a danno dell'intero progetto migratorio personale.

I dati relativi alle imprese e agli imprenditori per gli anni successivi al 2003 consentiranno di monitorare e interpretare il fenomeno, fornendo un quadro di riferimento per indagini qualitative e politiche di intervento a favore dell'imprenditoria immigrata in Lombardia.